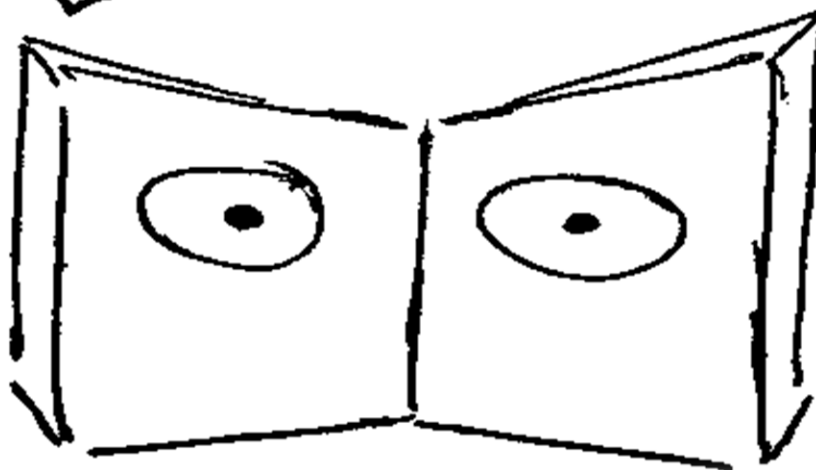


# NEWS BRAIN



APRILE 2019

NUMERO 7

# ORIANI'S NEWS BRAIN

## IL GIORNALE

---

FONDATO NEL 2018

### DIRETTORI

VALERIO GIUSTI E CARMELA VACCARO

### CAPOREDATTORE

NOEMI CARUSO

### RESPONSABILE COMUNICAZIONI INTERNE ED ESTERNE

MARTINA ATZENI

### REDAZIONE

ABREGO JENNIFER, ACEVEDO GIOVANNI, ALVARADO SELVIN, ARMIJOS KATHERIN, BAZZUCCO SARA, CONTARDI SEBASTIAN JOHAN, FIRDAWS NJIMI, PIRINOLI LORENZO, SIATONI CHRISTIAN, QUISPE ANGIE, SHENISHEN NERMIN, TANIMOWO GAIA.

### REFERENTE

VIRGINIA GUARNERI



VUOI PARTECIPARE ANCHE TU AL GIORNALINO?

HAI QUALCHE IDEA DA PROPORRE O ARTICOLO DA SCRIVERE?

SCRIVICI A [orianisnews@gmail.com](mailto:orianisnews@gmail.com)

Ti aspettiamo

Perché - ***Il Sapere Rende Liberi – Socrate-***

**Oriani Mazzini**

Via Ugo Pisa, 5/A, 20138 Milano

## ATTUALITÀ

CHALLENGE. LE SFIDE DEL NUOVO MILLENNIO

*di Sara Bazzucco*

a pagina 4

## SCUOLA

...PER RACCONTARCI ATTRAVERSO UN MURAL... PERCORSI DI CITTADINANZA

GLOBALE.

*di Benedetta e Valeria, mani tese*

a pagina 5

COME L'OKAPI

5 E

a pagina 8

UN'ALTRA VOLTA A BRERA

*di Francesco Sciacaluga, Docente di arte*

a pagina 10

TURISMO SOSTENIBILE

2 E

a pagina 11

LA REDAZIONE VI PRESENTA IL PROGETTO GEMMA

*Intervista a Dario*

a pagina 12

COMITATO GENITORI ORIANI MAZZINI: AIUTIAMOLO A VIVERE

*di Roberta Coccoli*

a pagina 13

VIAGGIO DI ISTRUZIONE IN ALSAZIA

*di Katusca Di Nicoli*

a pagina 14

## PAROLE&SINTOMI

RESISTENZA 2019

*It's A Just In Time Production*

a pagina 16

AMA CHI

*di Carmela Vaccaro*

a pagina 18

UN GIORNO DI SCUOLA

*di Angie Quispe*

a pagina 19

DIMMI SE E' VERA

*di Gaia Tanimowo*

a pagina 21

## SKETCH

GUERRA TRA POVERI IN CANNE

*It's A Just In Time Production*

a pagina 22

## CULTURA

APRIL FOOLS

*di Nermin Shenishen*

a pagina 23

IL MONDO CHE NON RIESCE AD EVOLVERSI

*di Jennifer Abrego*

a pagina 24

## FUMETTO

EDUCAZIONE SENTIMENTAL- SESSUALE

*It's A Just In Time Production e Noemi Caruso*

a pagina 25

FUMETTO IN LINGUA FRANCESE

a pagina 28

## SPORT

*A cura di Steven Acevedo*

a pagina 31

## CURIOSITÀ

*A cura di Sebastian Contardi*

a pagina 32

MENTALISMO

*di Christian Siatoni*

a pagina 34

LA SETTIMANA ENIGMISTICA

*di Lorenzo Pirinoli*

a pagina 35

## RUBRICHE

a pagina 37

## CHALLENGE.

### LE SFIDE DEL NUOVO MILLENNIO

di Sara Bazzucco

Il termine "Challenge" esiste da sempre ma, prima lo si usava per parlare di una gara sportiva, ora nel mondo ha diversi significati come "premio messo in palio, titolo, trofeo". Oggi si parla anche "social challenge", significato che si è diffuso grazie ai social e YouTube, dove una persona sfida un'altra o più persone in giochi, che inizialmente erano divertenti, ma oggi queste sfide sono diventate un vero e proprio gioco di morte, perché dal più banale e ingenuo gioco siamo arrivati alle scommesse, ai ricatti e/o alla morte.

Tutto nasce da YouTube e si estende oggi al mondo di Instagram. Come tutti sappiamo su Instagram ci sono persone con 350mila follower fino ad arrivare ai 14 milioni di seguiti, persone, a volte anche ragazzini sui 10/12 anni che imitano e sfidano invece di dare il buon esempio bloccando questo fenomeno, promuovono queste challenge. Da qualche anno, infatti, queste sfide si stanno trasformando in un fenomeno pericoloso, challenge stupide che comportano rischi, e troppo spesso la morte.

Gli ideatori siamo proprio noi ragazzi, padroni dei social, che per qualche views e like, per farsi notare, per far vedere chi è più coraggioso, più duro, per divertimento, per noia giocano con la vita e la morte.

Il pericolo cambia da sfida in sfida, alcune possono essere innocue altre molto pericolose.

Variano di gravità e livello: come la "al fly challenge" che consiste nel prendere a volo ciò che qualcuno ti lancia; la "obbligo challenge" che ti obbliga a fare qualsiasi cosa una persona ti dica di fare; la "Bird box challenge" tradotta nella "gabbia degli uccelli" che prende spunto da un film horror dove le persone sono bendate; fino ad arrivare alle sfide più pericolose, come la "Best pause" che consiste nello stopparti, mettendoti in pausa mentre si sta facendo una determinata azione (per esempio, mentre si attraversa la strada o addirittura i

binari del treno), la challenge "mangiare capsule del detersivo", la "condom challenge" che consiste nell'infilarsi dentro il naso un profilattico per poi farlo uscire dalla bocca, fino a quelle mortali: la "black out challenge", che consiste nel legarsi qualcosa al collo fino allo svenimento per qualche istante; la "Momo challenge" associata a quella strana immagine di una donna con gli occhi sporgenti e la bocca come se fosse stata tagliata, è simile alla famosa "blu whale challenge" nata in Russia, dove una persona chiamata in questo caso il curatore, deve dare per 50 giorni delle regole come: tagliarsi, guardare filmati horror e psichedelici, fare cose spericolate, incidersi qualcosa nella pelle e infine decidere a che ora, dove e quando morire.

La maggior parte di queste challenge sono riprese dagli smartphone, per poi essere postate in rete, diventando così virali, impadronendosi di internet, dei social e delle persone.

Queste sfide colpiscono chiunque soprattutto persone fragili, ragazzi e non solo.

Uno spreco di tempo, uno spreco di cibo e oggetti, uno spreco di vita.

Secondo me, ogni genitore dovrebbe controllare e aiutare, stare più vicino ai propri figli; in rete invece bisognerebbe non far passare più questi video, eliminarli, e se può sembrare stupido da sentire: **NON BISOGNA DIFFONDERE, SOPRATTUTTO CREARE PIÙ QUESTE SOCIAL CHALLENGE.** Ci sono persone che pagherebbero per poter vivere, non buttiamo la nostra vita e il nostro tempo così, proviamo a divertirci in modi diversi da questi.

**RIFLETTETE DI PIÙ SU QUELLO CHE FATE, CAPITATE NE VALE LA PENA.**

## ...PER RACCONTARCI ATTRAVERSO UN MURAL...

*Percorsi di educazione alla cittadinanza globale*

di *Benedetta e Valeria*



*«Per essere un gruppo unito e forte bisogna essere tutti simili».*

È con questa provocazione che abbiamo dato il via al percorso Come l'Okapi nelle classi prime e nella quinta E. Schierandosi da una parte all'altra dell'aula, i ragazzi hanno cominciato a esprimere la loro opinione. L'argomento che abbiamo sollevato è onnipresente tra i banchi di scuola e sugli schermi televisivi: l'identità personale, le diversità e la co-integrazione.

Nel discutere ci siamo fatti ispirare da un animale originario della Repubblica Democratica del Congo, un essere vivente che è simbolo potente d'INTEGRAZIONE. Si tratta di un animale un po' zebra, un po' giraffa e un po' antilope. L'unica altra specie vivente appartenente alla famiglia dei girafidi, oltre alle giraffe. L'OKAPI è così diventato la nostra guida per questo progetto, il nostro esempio vivente di diversità e inclusione.

Viviamo in società multiculturali che assomigliano molto agli okapi: persone diverse che abitano gli stessi condomini, che comprano il pane nello stesso panificio, frequentano le stesse scuole. Persone che si incontrano nonostante siano diverse in genere, età, stile, pensiero politico, lingua madre, origine, colore degli occhi e dei capelli. Quanto è importante preservare questa diversità?

Ma l'essere okapi non si ferma alle sfaccettature dinamiche della nostra società; con i ragazzi abbiamo rivolto la domanda a noi stessi, abbiamo riflettuto sulle personali identità: «Ti sei mai guardato dentro? Forse anche tu sei un piccolo okapi. Da dove viene il tuo DNA? Potrebbe essere il risultato di antiche migrazioni. Mangi pomodori originari del Sud America e forse leggi manga giapponesi. Scrivi in un alfabeto latino, ma conti con numeri arabi. Non sei l'unico, siamo tutti piccoli okapi ricchi di una diversità unica».

Il problema è che siamo anche okapi che a volte tendono a nascondere le proprie diversità per via di mode invasive e ideali, che hanno il potere di definire chi è giusto e chi è sbagliato, chi è destinato ad avere successo e chi ad essere un perdente. La forza di alcuni stereotipi e pregiudizi, che marchiano e dividono le società in compartimenti stagni, alimenta la paura di non avere accesso ad occasioni di felicità riservate solo a chi ha certe caratteristiche. Ecco allora che l'omologazione prende forza, estinguendo, come si estinguono gli okapi, le nostre caratteristiche peculiari, nascondendole sotto le mode apparenti. In questo modo però perdiamo quelle diversità che ci rendono interessanti e che ci permettono di affrontare sfide complesse con soluzioni a più voci.

Come gli okapi, abbiamo bisogno più che mai di protezione: di capire che la diversità, che apparentemente ci minaccia, genera possibilità.

Possiamo farlo creando spazi di confronto che ci fanno sentire protetti e valorizzati: la Scuola deve essere uno di questi luoghi di incontro e RICONOSCIMENTO delle diversità.

Prima di apprezzare le diversità, bisogna infatti conoscerle e riconoscerle.

Da qui, l'idea di fare un murales tutti insieme e di partecipare ad una ricerca condivisa, strumenti per riconoscere le diversità a 360°: non solo quella culturale ma quella tra uomini e donne, tra giovani e anziani, tra persone che camminano e alte in carrozzina, tra bulli e bullizzati, ... quelle tra i nostri banchi, quelle dei nostri quartieri.

Celebrare un mural con la scritta "fratelli lo stesso" e studiare gli strumenti di inclusione messi in atto da diverse associazioni di quartiere sono tutti modi per farci sentire "a casa" e quindi poter esprimere la nostra personale identità senza omologarci e senza paura di non poter avere accesso ad occasioni di felicità.



*E' stato interessante e unico soprattutto quando abbiamo fatto il mural.*

*Il progetto è stato come una giostra: avevamo paura di affrontarlo ma alla fine ci siamo divertiti!*

*Mi è piaciuto perché abbiamo imparato tante cose ad esempio che tutti siamo diversi.*

*Questo progetto è stato molto bello perché mi è piaciuto parlare delle differenze.*

*Mi è piaciuto molto perché tutti abbiamo collaborato senza litigare e in pace.*

*Questo progetto mi ha fatto scoprire molte cose, sia negative che positive, facendomi riflettere sui diversi pensieri, scelte dei miei compagni.*



*Il progetto okapy mi ha trasmesso un'arte a me sconosciuta e delle scelte molto belle che continuerò a fare in futuro.*

*Questa esperienza mi è stata d'aiuto per riflettere su alcune cose che prima davo per scontato e mi ha sensibilizzato.*



*Il progetto okapy mi è piaciuto perché abbiamo realizzato un bellissimo mural e soprattutto è stato un lavoro di squadra e di unione. Sono contenta del risultato.*



*Okapy mi ha insegnato a riflettere e conoscere prima di giudicare. Mi ha insegnato a guardare me stessa prima degli altri. Siamo tutti diversi ma valiamo tutti allo stesso modo. L'apparenza inganna, l'amico può non essere tale mentre "l'indifferente" può rivelarsi tuo compagno di avventura.*



*Questo progetto è stato molto bello e mi sono divertita.*

*MI è servito per approfondire tematiche sociali.*

*E' molto utile nelle scuole.*

*Il progetto è stato divertente ma a volte anche un po' noioso. Abbiamo avuto anche dei chiarimenti fra compagni sulla religione.*

*Il progetto okapy mi è piaciuto molto perché ci ha fatto capire che nonostante siamo tutti diversi, fisicamente, caratterialmente, socialmente, economicamente ecc..., siamo tutti uguali, fratelli. La cosa che mi è piaciuta di più è quando abbiamo pitturato le colonne tutti INSIEME. Grazie a questo progetto sono cresciuta moralmente, quindi... GRAZIE PROGETTO OKAPY.*

*Questo progetto è stato molto utile perché mi ha insegnato a non avere pregiudizi prima di conoscere una persona. Grazie per averci aperto un mondo nuovo.*



*Il progetto okapy è stato oltre che bello anche interessante perché mi ha fatto conoscere il pensiero delle altre persone che anche se a volte è diverso dal mio è riuscito a farmi capire che siamo tutti diversi ma che dopotutto questa diversità è la stessa che ci unisce.*



Noi, studenti della 5E abbiamo lavorato al progetto **come l'okapi** che mira a:

- Creare un senso di appartenenza alla comunità.
- Aiutare i ragazzi a comprendere il valore delle differenze.
- Favorire l'integrazione.



**Il progetto vuole aiutare a sentirsi meno spaesati e a costruire un senso di comunità.**

Abbiamo trovato molte realtà che contribuiscono all'inclusione, ecco i nostri risultati:

**Abbiamo intervistato l'attuale assessore di zona otto, Simone Zambelli, ex assistente sociale che operava nelle carceri di San Vittore e Opera per formare i detenuti attraverso percorsi rieducativi con la speranza di integrarli poi nel mondo del lavoro una volta tornati alla realtà.**

**Giorgia Vidili**

## Coumba Mbow



Dopo aver intervistato diverse realtà, abbiamo intervistato anche i volontari del centro ascolto e soccorso donna preso l'ospedale San Carlo all'interno di questo centro operano diverse figure professionali (il chirurgo, la psicologa e anche la ginecologa) l'ostacolo che cerca di rimuovere questo centro è la violenza domestica contro le donne in questo caso l'aggressore può essere il compagno o ex compagno e a volte anche i figli che vedendo infatti questi generi di episodi tendono a ripeterli.

Il MIWY che attraverso la proiezione di film di origine africana, asiatica e latinoamericana promuove l'inclusione, nel senso che i ragazzi stranieri imparano la lingua italiana e gli italiani conoscono altre culture.

**Steven Acevedo**  
(Giuria Studenti)

**Includere nella nostra società** (stranieri, anziani, bambini, analfabeti, lgbt, disabili, uomini, donne, prigionieri, ecc.) **significa crescere come persona.**



## UN'ALTRA VOLTA A BRERA

*di Francesco Sciaccaluga, docente di Disegno e Storia dell'Arte.*

Un'altra volta a Brera con i nostri alunni delle classi prime dell'Oriani-Mazzini. Ormai da molti anni si ripete la tradizionale visita alla Pinacoteca di Brera.

La pinacoteca fu voluta da Napoleone nel 1803 allo scopo di promuovere l'educazione del popolo alla conoscenza dei maggiori maestri della storia dell'arte e per essere riferimento artistico agli allievi della omonima Accademia di Belle Arti, fondata nel 1776.

Il complesso di Brera nasce con l'Ordine Monastico degli Umiliati alla fine del 1100. Passa poi ai Gesuiti che vi fonderanno nel 1600 una grande Università. Infine Maria Teresa d'Austria vi istituirà nel 1776 la prima Scuola Libera di Disegno.

Con questa ormai tradizionale visita alla Pinacoteca di Brera i nostri alunni scoprono il meraviglioso gigantesco telero della "Predica di San Marco ad Alessandria d'Egitto" di quasi 8 metri per tre, il famoso "Cristo morto" di Mantegna e, tra i moderni il noto "Pensiero malinconico" di Francesco Hayez che con "Il bacio" dello stesso autore richiama sempre massimo interesse, nonché gli aspetti fortemente legati alla quotidianità sociale de "La fiumana" di Giuseppe Pelizza da Volpedo.

Benché le materie di Disegno e Storia dell'Arte non facciano più parte da quest'anno dell'offerta didattica degli Istituti Professionale ad Indirizzo Socio-Sanitario, con la visita alla Pinacoteca di Brera si cerca di proporre ai nostri alunni un completamento dell'offerta formativa intesa a valorizzare il patrimonio artistico presente sul territorio ed a meglio far conoscere gli stili dei vari periodi artistici ed i valori umani, spirituali, e culturali che



l'arte trasmette. Così, passeggiando nel Museo tra opere somme come la "Pietà" di Bellini e lo "Sposalizio della Vergine" di Raffaello si presentano agli alunni le più grandi opere d'arte che questa Pinacoteca, terzo polo museale in Italia, conserva gelosamente.

La visita a Brera, nell'intento di creare un possibile collegamento tra la preparazione prevalentemente scientifica che caratterizza l'indirizzo socio-sanitario ed il complesso dei valori tipici della cultura umanistica rappresentati nelle opere d'arte, costituisce un momento importante per valorizzare quegli aspetti insiti nella preparazione professionale dei nostri alunni che si richiamano alla rappresentazione dei sentimenti, all'analisi delle emozioni umane, in sostanza a tutto ciò che riguarda la dimensione psichica e spirituale, comunque sempre presente nella proposta scientifica.

Il contenuto prevalentemente di arte sacra delle opere presenti in questa raccolta non è mai disgiunto da una eccezionale bellezza formale ciò che certamente delizia e soddisfa il senso estetico di chi guarda ma ci consente anche di aggiungere un significato morale: l'unità del Bello e del Buono (Calòs Kai Agathòs), come offriva il mondo classico greco, concetto poi celebrato da Dostojieski con la sua famosa profezia:

***"La bellezza salverà il mondo".***

# TURISMO SOSTENIBILE

2°E

## COS'È?

Forma di turismo che soddisfa i bisogni dei viaggiatori e delle regioni ospitanti e allo stesso tempo protegge e migliora le opportunità per il futuro.

Ma come si organizza un viaggio di istruzione?

Lo abbiamo chiesto alla Prof.ssa Lanzolla e al Prof. Urso che, da anni, se ne occupano.

INTERVISTA ALLA PROF.SSA LANZOLLA.

### VIAGGI D'ISTRUZIONE

*"Per organizzare un viaggio di istruzione bisogna seguire dei procedimenti. All'incirca per organizzare tutto ci vogliono sei mesi"*

Chiediamo allora di spiegarci quali sono i passaggi da fare.

Il primo passo da fare è quello di discuterne all'interno del collegio docenti, capire quali sono le possibili mete. Solo successivamente avviene l'incontro tra i referenti delle tre sedi.

Ma come si diventa referenti?

I professori possono candidarsi oppure essere nominati dal Dirigente scolastico.

A chi è rivolto il viaggio di istruzione?

Terze, quarte, quinte. Per le classi terze il viaggio è in Italia, mentre, per le classi quarte e quinte la meta è estera.

Chi decide la meta?

Il consiglio di classe

Come mai ha scelto di fare la referente viaggi?

*"mi sono candidata io perché mi piace organizzare viaggi, e fino a oggi mi sono trovata bene in questo ruolo".*

INTERVISTA AL PROF. URSO.

### USCITE DIDATTICHE

*"In genere, un'uscita didattica di un giorno viene organizzata in due mesi. Ad ottobre, durante il primo consiglio iniziamo a raccogliere idee e approvazioni"*

In base a cosa viene proposta la meta?

Il prof. Urso ci spiega che naturalmente deve avere una ricaduta didattica se possibile anche interdisciplinare. L'uscita didattica quindi deve collegarsi agli argomenti trattati a lezione prima dell'uscita.

Come vengono organizzati mezzi e costi?

*"Per scegliere i mezzi si guardano le offerte più convenienti e comode. Mentre per i costi vengono richiesti preventivi a diverse compagnie. Successivamente si presenta l'itinerario in segreteria che si metterà in contatto con le agenzie e il DSGA"*

L'ultimo passaggio, ci spiega il Prof. è quello di raccogliere le autorizzazioni degli alunni firmate dalla famiglia.

Grazie ai prof per la disponibilità e alla Prof.ssa Pellicanò per il lavoro svolto con la classe.

# LA REDAZIONE VI PRESENTA IL PROGETTO GEMMA

Intervista a Dario

Come abbiamo conosciuto Dario? E' venuto a trovarci in redazione durante uno dei nostril incontri mensili. Ah, un attimo, vi starete chiedendo chi è, giusto.

**Dario** è un educatore, che da oltre vent'anni lavora con ragazzi della nostra età. È un coordinatore di un centro di aggregazione giovanile, il **CD Giambellino**.

Perchè ve ne parliamo? Semplice. Dario ci presenta un super mega progetto che si chiama GEMMA. Un progetto che sta partendo nella nostra scuola e che ci coinvolgerà per I prossimi tre anni. Ed è partito da noi ragazzi, per capire come e cosa, potrebbe servirci e potrebbe contribuire al nostro benessere sociale e scolastico.

## Ma cos'è Gemma?

Questo lo abbiamo chiesto a lui.

Gemma è un progetto che ha come obiettivo fondamentale quello di riequilibrare gli svantaggi sociali, culturali ed economici. *"Tutti I ragazzi sono uguali, tutti devono avere le stesse opportunità"*.

Gemma ha tre grandi aree di intervento:

-  L'individuo
-  Il Gruppo
-  La famiglia

Ve le spieghiamo meglio. Attraverso interventi mirati e specifici, Gemma ci darà la possibilità di

avere un punto di riferimento nel caso in cui avessimo bisogno di parlare rispetto a nostre fatiche e problemi individuali. Ma anche attraverso la possibilità di un aiuto compiti pomeridiano. Attraverso interventi nelle classi invece, qualora richiesto, si procederà con interventi sul Gruppo. E infine le famiglie. La collaborazione con le famiglie significa, come ci dice Dario, "integrare I diversi punti di vista". Tante famiglie, soprattutto straniere, sono fuori il mondo della scuola, perchè magari non parlano la lingua italiana, perchè non hanno capito bene come collocarsi o perchè i ragazzi osteggiano la loro presenza.

Questo è un breve accenno a ciò che sarà Gemma.  
Facciamoci Avanti.

PER QUALSIASI INFORMAZIONI

GRAZIE Dario  
E' stato un piacere parlare con te.

**REFERENTE SCOLASTICO**  
Prof.ssa Isabella Pellicanò

**REFERENTE CD**  
Riccardo Telò

# COMITATO GENITORI ORIANI-MAZZINI: AIUTIAMOLO A VIVERE!

di Roberta Coccoli

*Siamo in un periodo di profonda crisi e quest'anno perderemo alcuni genitori attivi nel comitato. Cercheremo di ricompattarlo. Grazie a chi vorrà dare il proprio contributo.*

*-Danila Gardon, Presidente Comitato Genitori-*

Dieci anni esatti quest'anno! Il suo cuore batte ancora, ma sempre più debolmente...

Era, infatti, il 14 febbraio del 2009 quando si è costituito il Comitato Genitori Orian Mazzini, nella prima assemblea, alla presenza della Preside Donadei.

Ma già nella seconda assemblea del 14 marzo successivo, il Comitato aveva già il suo Regolamento approvato all'unanimità! Il primo presidente, Luigi Filipetto, genitore della sede di Zante, ha portato avanti ogni iniziativa con grande dedizione e passione, sottolineando spesso il ruolo istituzionale del Comitato anche presso Enti Amministrativi, stampa e media. Poi nel maggio del 2012, sulla scia della grande mobilitazione di studenti e genitori per la richiesta della nuova sede di quella che al tempo era la sede di Via Vigentina, poi via Livenza, è stato aperto anche un nuovo sito internet chiamato appunto Comitato Genitori Orian Mazzini, a cui si è subito aggiunto anche un gruppo/pagina Facebook, e un indirizzo di posta email.

In tutti questi 10 anni, il Comitato si è sempre speso con grande impegno per riunire tutte le anime della scuola: studenti, genitori, docenti, ata, e portare avanti iniziative, aggiornamenti, comunicazioni. Le battaglie vinte sono state tante, prime fra tutte il trasferimento presso la nuova sede di Viale Liguria, ma poi anche l'appoggio alle tante proposte dei ragazzi, o dei professori, fra cui la richiesta di installazione di pareti di arrampicata nelle palestre di Zante e Pisa.

Non ultimo l'impegno di effettuare le fotografie di classe annuali, che fino al 2012 era un servizio fornito dalla scuola: nel 2013, per un malore della Preside Morelli, non fu possibile effettuarlo, e così dal 2014 l'incarico se lo prese il Comitato Genitori, con il benestare della presidenza, e attualmente del Preside Fassino. Da quel giorno, ogni anno, le fotografie di classe si effettuano con il contributo di alcuni genitori volenterosi, e la simpatia dei ragazzi permette sempre di creare immagini bellissime, soprattutto con le foto "a tema"!!! Tante sono le comunicazioni che ogni giorno, in questi 10 anni, sono arrivate all'indirizzo mail del Comitato, anche da parte degli studenti, che hanno visto nel Comitato uno strumento che potesse portare avanti le loro richieste e proposte, o del Preside e dei Docenti, pronti a comunicare anche in modo tempestivo ogni avviso specifico. Ogni volta a portare in campo l'impegno di unire tutte le parti, di essere uno strumento di comunicazione e aggregazione, con l'idea fissa di grandi ideali di insegnamento e di Scuola come mezzo di cultura e educazione.

Recentemente, però, il Comitato Genitori Orian Mazzini ha visto parecchie defezioni, alcuni genitori hanno lasciato la scuola perché è terminato il percorso scolastico dei figli, e i nuovi genitori hanno nuovi strumenti di comunicazione e aggiornamento, e nuovi ideali di formazione e/o progresso. Anche quest'anno molti genitori del Comitato lasceranno l'Orian Mazzini, seguendo il percorso scolastico dei propri ragazzi verso nuove esperienze, e spetta ai nuovi genitori decidere se continuare a far battere ancora il cuore a questo Comitato: a tutti gli auguri dei vecchi genitori!

*"La costituzione del comitato genitori più che altro fu dovuta alla preside Donadei che in segreteria aveva lasciato un messaggio con invito a costituire il comitato genitori. Lo lessi al momento di iscrivere mia figlia alla scuola e le cose poi sono venute da sé. Eravamo combattivi mica male. Certo, i tempi cambiano e anche le situazioni".*

*Buon lavoro al comitato genitori dell'Orian  
Luigi*

## VIAGGIO DI ISTRUZIONE IN ALSAZIA

*di Katusca Di Nicoli 4P*

Come ogni anno, la nostra scuola ha dato l'opportunità a noi studenti di immergerci nei panni di giovani turisti e visitare nuove città e paesi.

Tra le opzioni messe a disposizione le quarte e le quinte della sede di Viale Liguria hanno scelto di dirigersi in Francia in Alsazia nella regione al confine con la Germania, seguendo un programma di tappe che prevedeva Colmar, Strasburgo e Friburgo con qualche altra visita a dei paesini circostanti come Molsheim.

Come in ogni viaggio d'istruzione scolastico, si cerca di divertirsi, creare un clima unitario con i coetanei e perché no, anche con i professori, ma non dobbiamo dimenticare che è pur sempre un viaggio d'istruzione e come tale sono stati presenti momenti dedicati alla visita di luoghi indispensabili da conoscere per comprendere appieno il posto in cui ci troviamo. Ne sono un esempio l'imponente la Cattedrale di Nôtre-Dame di Strasburgo nella quale è presente anche l'orologio astronomico, la Piccola Venezia che è stato possibile visitare da diverse prospettive facendo anche uno splendido giro sul traghetto, le case colorate con la tipica struttura a graticcio diffuse soprattutto a Colmar, senza dimenticare del Parlamento europeo.

Sono state presenti inoltre delle visite a chiese di minore importanza e a vari parchi dove ci siamo

immersi nella natura e nella quale ci siamo rilassati.

Un'altra iniziativa divertente ma al contempo utile che è stata possibile svolgere grazie all'idea della professoressa Marchesi di lingua francese,

consisteva nel creare dei piccoli gruppi all'interno della classe e andare per le vie della città, fermare delle persone e far loro un'intervista, rigorosamente in francese!

È stata un'iniziativa formativa poiché ci ha permesso di mettere in gioco le nostre abilità per quanto riguarda la conoscenza della lingua ma anche sul piano culturale abbiamo scoperto delle informazioni sul posto che stavamo visitando, dato che abbiamo raccolto notizie sui modi di dire diffusi, sui piatti tipici e molto altro che potete trovare riportato qui sotto.



LAVORO DI RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI  
STUDENTI 4Pe 4M

**DEMANDEZ DES RECETTES TYPQUES DE L'ALSACE ET EXPLIQUEZ BIEN LEUR COMPOSITION**

- 1) La choucroute avec des saucisses, des lardons
- 2) La tarte flambée : tarte salée avec du lard, du fromage blanc, des oignons, du sel et du poivre
- 3) la baeckeofe : viande de porc avec des pommes de terre
- 4) saucisse Knock : saucisse avec une sauce épicée
- 5) le Kouglof salé : il peut être fait avec des typologie de viande différentes (agneau, porc, veau) et des légumes il doit cuire 4 heures

**LA PRESENCE DU PARLEMENT EUROPEEN INFLUENCE L'ECONOMIE ET LA VIE DE STRASBOURG ?**

Strasbourg est la capitale de l'Europe même grâce à la présence du parlement européen et ce fait favorise le tourisme (les hôtels, les restaurants...).

**QUELLES SONT LES PRINCIPALES ACTIVITE'S ECONOMIQUES DE CETTE REGION ?**

Les principales activités économiques sont :

- Le tourisme qui comprend même les marchés de Noël, les croisières sur le fleuve Ill, les parcs botaniques et des animaux

- La production du vin dans les vignobles dans la région il y a la route des vins
- L'agriculture
- L'artisanat
- La culture
- La production des voitures Bugatti
- L'industrie métallurgique

**QUELLE EST VOTRE OPINION SUR LE PRESIDENT FRANCAIS ET COMMENT VOUS JUGEZ LES RAPPORTS AVEC LES GILETS JAUNES**

Le Président Macron doit s'intéresser plus des pauvres et de la classe moyenne et de leurs problèmes. Les idées des gilets jaunes sont justes mais la plupart des personnes n'apprécie pas la violence et les limitations que leurs manifestations imposent aux autres personnes. En plus le tourisme subit des conséquences.

**RECHERCHEZ QUELQUES EXPRESSIONS QUI APPARTIENNENT AU LANGAGE DES JEUNES FRANCAIS ECRIVEZ -LES ET ECRIVEZ LEURS SIGNIFICATIONS**

1. LOL= blague
2. MDR= mort de rire
3. Saules = parents à l'ancienne
4. KAOu = au cas où
5. Comment ça va grues = comment ça va frères
6. Tête de lard = une personne un peu rigide
7. Va Manger tes morts= lève toi de ma vue
8. Les pieds dans les plats= expliciter sa pensée et ses intentions
9. Wesh= salut
10. Pierre qui roule ne masse pas mousse= quand une personne fait son chemin, sans se poser des questions et elle n'accumule pas l'expérience qu'elle devrait.

JUST IN TIME PRODUCTION

PRESENTS

RESISTENZA 2019!

2019

IL TEMPO PASSA MA CAMIAMENTE CONTINUA A CONTARE E ORE STUDIANDO LA STORIA IL MIO PASSATO ED IL MIO PRESUNTO FUTURO VALUTANDO CIÒ CHE È STATO CHE È ECISARÀ IL BUONO BILANCIANDO LO NECESSANTE UENTE CON GLI ERRORI MIEI ED ALTRI CREDENDO NON FORSE MA CERTAMENTE DI CONTRIBUIRE A TUTTO QUANTO SI POSSA CONSIDERARE UN DOCE E SINCERO CONTATTO D'AMORE E RIBELLIONE PER LA LIBERTÀ MAMMI ACCORGO CHE OGNI SECONDO CADDO NELL'ERRORE IMPULSIVO DI GIUDICARE FOLLEMENTE IN UN AMORATO DELLE MIE PASSIONI FRUTTI DI UN SOFFERTO PERCHÉ INSODDISFATTO DI UN SEGNALMENTE E PRINCIPI NON RIFLESSI NELLA REAZIONE MA NON PER QUESTO ABBANDONATI ANTI RINVIORITI DA FIDUCIA BIVINO BEVUTI IN COMPAGNIA E SECONDO IN CUI OSTRO LETTI E RILETTI CHE RENDONO IL PASSATO ATTUALI QUASI VISSUTI ED IL PRESENTE E FUTURO ALLA NOSTRA POSTATA COME P ARTICIANI DI UN NUOVO MONDO.

NONNO TORNA A PRENDERMI PER MIO  
AMORE MIO DAMMI LA FORZA  
PER ACCOMPAGNARMI  
ANCORA  
VERSO LA LIBERTÀ

DELLA SERIE  
IMPEGNI GIORNALIERI

RICORDATI DI LEGGERE

*Ama chi**di Carmela Vaccaro*

Ama chi  
non ha paura di ascoltare il tuo amore  
con le orecchie  
con le mani  
con il corpo  
e con il cuore.

Ama chi  
ha il coraggio di spogliarti  
non solo dei vestiti  
ma anche delle paure.

Ama chi  
ha la forza di guardarti  
dritto negli occhi  
affondo,  
fin dove le acque diventano scure e agitate.

Ama chi  
ha voglia di portarti  
il sole  
in un giorno di neve.  
dentro e fuori.

Ama chi  
ricambia i tuoi baci  
chi ti abbraccia da dietro  
chi non si scansa  
ma avanza.  
chi ti sorprende e ti riempie.

Ama chi  
quell'amore dopo averlo ascoltato  
ti dice  
resta.  
Resta a dormire qui stanotte  
che questo letto odora di te.

Ama chi  
ti dice  
ci sono.

Ti dice  
stringimi.  
che se mi stringi  
mi sento libero.

Che se mi stringi  
mi sento.

## Una giornata a scuola.

di *Angie Quispe*

Mi sveglio un giovedì mattina  
con una certa adrenalina  
solamente perché so che il week-end si avvicina,  
ho una marea di cose da fare per la scuola,  
circa una decina,  
forse avrei fatto meglio a darmi alla cucina.

Dopo una lunga corsa arrivo all'istituto,  
difficile da fare ma contro la pigrizia ho combattuto.  
Non sono l'unico ad essere in ritardo,  
c'è anche Mario, mi avvicino e lo saluto,  
attraverso i corridoi del posto in cui sono cresciuto,  
guardo la porta e romperla non avrei dovuto,  
piccolo dettaglio, non immagini quanto io abbia goduto  
nel momento in cui alla tentazione ho ceduto.

Una scuola sociale e commerciale,  
indirizzi diversi come zucchero e sale,  
piccolo e a separare i piani solo rampe scale.

Entriamo in classe,  
vediamo per prima i bocciati sicuri e le indiscusse promosse,  
la prof ci attende con un colpo finto di tosse,  
comincia ad urlare e segna già due note rosse,  
se arrivo in ritardo io non ho colpe,  
più dei militari mi faccio le corse,  
ecco come di prima mattina stanno le cose.

Mi dirigo al mio banco  
e sento chi si lamenta perché entro alle otto e un quarto,  
non lo faccio apposta, niente affatto,  
guardo la prof e già mi sto annoiando.

Fin da piccolo sono uno di quei ragazzini,  
con un cervello geniale sì ma timidi,  
personalmente, sono intelligente,  
anche se a volte mi fingo un po' deficiente  
per assomigliare a tutta questa gente,  
faccio dei casini e poi finisco dalla vicepresidente,  
non sto molto simpatico al corpo docente,  
loro mi ritengono poco prudente.

Il mio cervello non è vuoto,  
lo dimostro quando sto da solo,

inglese lo odio,  
scienze non proprio.  
Penso a come sarà l'università,  
di sicuro molto peggio e che paura fa,  
indovinate chi dopo questo pensiero non ci andrà.

La prof finisce di sgridarci e rifà l'appello,  
e penso "non eccello  
in nessuna materia",  
Dicono che chi sbaglia poi rimedia,  
smetterò di comportarmi così e assumerò una faccia seria  
a meno che anche questa non sia andata in ferie.

Passano due ore,  
"Oh grazie signore",  
esce dalla classe il professore  
ma prima dice:  
"non combinate guai, per favore"  
Sembrava quasi avere timore.

Io mi allontano dal banco,  
scendo al primo piano,  
col mio amico affianco,  
pensiamo a chi dei due bocceranno,  
quest'anno.  
Nella strada altri ragazzi incrociamo,  
alle macchinette tutti ci dirigiamo.

Arriviamo e c'è una fila della madonna,  
lunga quanto una colonna,  
qualcuno faccia qualcosa,  
che faccio mentre aspetto qui mi metto in posa?  
Tutto ciò per prendere solo una cosa.

Suona già la campanella  
e non ho tempo di mangiarmi la merenda,  
torniamo in classe in tutta fretta,  
prima che la terza nota il prof mi metta.

Non vedo l'ora che questa giornata finisca,  
sono al cento per cento sicuro che tu mi capisca,  
devo alzare tutti i voti prima che io fallisca  
non so come fare prima che la mia testa impazzisca.

Vengo considerato quello che ha le capacità ma non lavora,  
ormai siamo ad un mese dalla fine della scuola,  
posso recuperare i voti,  
calpestare tutti con i voti e non essere più la suola.

## DIMMI SE È VERA

*di Gaia Tanimowo*

Non è difficile correre lontano da qua  
Dico sì ma poi mi fermo per paura di essere inseguita  
Dal desiderio di cancellare questa realtà

Rinchiusa in una gabbia dici di sapermi aiutare  
Vedo solo l'oscurità nei tuoi occhi che continuerà  
Ad aumentare, ma io resto qua

Dimmi se è così vera, tu dimmi se è così vera, la voglia di iniziare, la tua voglia di continuare  
Dimmi se mi aspetterai, tu dimmi se mi aspetterai  
Non è facile trovarmi, è difficile dimenticarsi di te

Soffrire fa parte ormai di noi  
Ridere è per nasconderci  
Immaginare di volare  
Sembra facile da fare

Dimmi se è così vera, tu dimmi se è così vera, la voglia di iniziare, la tua voglia di continuare  
Dimmi se mi aspetterai, tu dimmi se mi aspetterai  
Non è facile trovarmi, è difficile dimenticarsi di te

Mi sento sola ormai, nessuno mi capisce  
Dimmi se mi ascolterai, ti prego non mi mentire  
Sento un vuoto dentro di me che non se ne va

Rinchiusa in una gabbia dici di sapermi aiutare  
Butta tutta la dignità ma io continuo a vederla  
Sempre in te, e tu resti qua

Dimmi se è così vera, tu dimmi se è così vera, la voglia di iniziare, la tua voglia di continuare  
Dimmi se mi aspetterai, tu dimmi se mi aspetterai  
Non è facile trovarmi, è difficile dimenticarsi di te

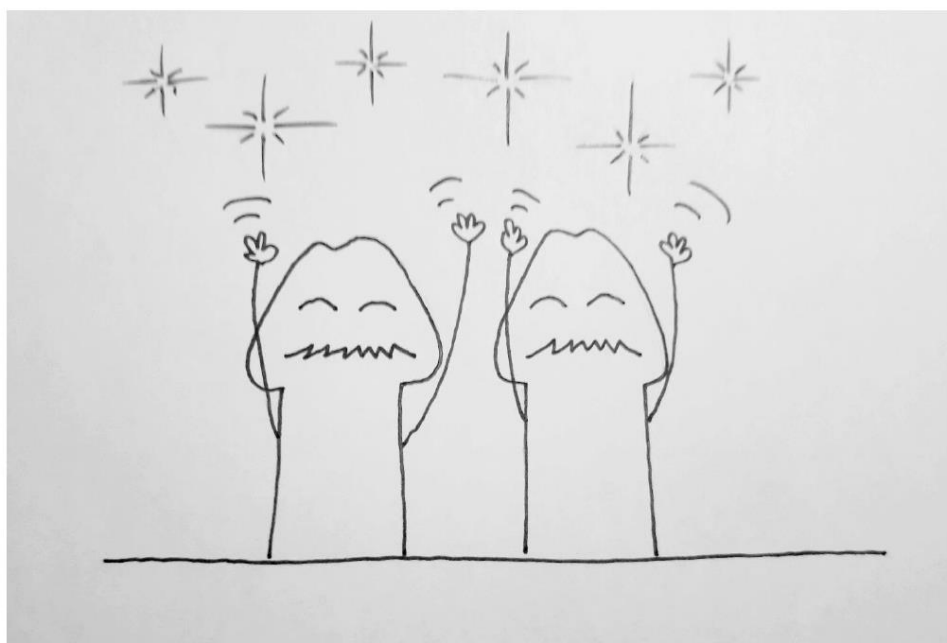
Sembrava lungo il cammino per arrivare a te  
Ma ho scoperto che sei sempre stato con me  
Anche quando ti vedevo lontano, anche quando mi sembravi distratto, anche quando te ne andavi e poi  
ritornavi sempre qui.

Dimmi se è così vera, tu dimmi se è così vera, la voglia di iniziare, la tua voglia di continuare  
Dimmi se mi aspetterai, tu dimmi se mi aspetterai  
Non è facile trovarmi, è difficile dimenticarsi di te

JUST IN TIME PRODUCTION

PRESENTS

GUERRA TRA POVERI  
IN CANNA



FRANCO SACCHETTI

«TUTTI QUELLI CHE VANNO TRALUNANDO (OSSERVANDO GLI ASTRY, STRALUNANDO)  
STANNO LA NOTTE SUI TETTI COME LE GATTE,  
HANNO TANTO GLI OCCHI AL CIELO CHE PERDONO LA TERRA,  
ESSENDO SEMPRE POVERI IN CANNA»

# APRIL FOOLS!!!!

di *Nermin Shenishen*

Perché si chiama "pesce d'aprile"?

Il significato di questa espressione è molto semplice: i pesci abboccano molto facilmente all'amo. E così fanno anche le prede degli scherzi. Ovviamente se quest'ultimi sono preparati a dovere.

GLI SCHERZI PIU' DIVERTENTI DELLA STORIA



Un giorno senza gravità

Nel 1972 l'astronomo Patrick Moore rilasciò un'intervista alla Bbc in cui si annunciava che alle 09:47 del primo aprile, grazie all'allineamento di Saturno e Plu-

tone, la Terra sarebbe rimasta senza gravità per qualche istante. Le centrali dell'emittente furono bersagliate di telefonate da persone che confermavano di aver "sentito qualcosa". Qualcuno addirittura fu suggestionato così tanto da dichiarare di aver galleggiato in aria per qualche secondo.

Spaghetti sugli alberi

1957 il programma di news 'Panorama' mandò in

onda un servizio in cui si annunciava che grazie a un inverno particolarmente mite e all'eliminazione di una rara zecca, gli spaghetti erano iniziati a crescere sugli alberi. Il documentario, accompagnato da immagini di entusiasti braccianti impegnati a raccogliere la pasta dagli alberi, riuscì ad ingannare molti telespettatori che telefonarono alla Bbc per chiedere come fare ad avere l'albero di spaghetti. Divertiti, i giornalisti dell'emittente



risposero che era sufficiente mettere un po' di spaghetti in un vaso con salsa di pomodoro e aspettare il miracolo.

Big Ben digitale

BBC. Madre dei migliori scherzi. Nel 1980 l'emittente britannica



annunciò che le lancette del famosissimo orologio del Parlamento di Londra, il Big Ben, sarebbero state sostituite da uno schermo digitale per "restare al passo con i tempi". Migliaia di persone infuriate telefonarono ai centralini per chiedere spiegazioni e la Bbc dovette persino scusarsi del pesce d'aprile mal digerito dagli inglesi.

Vi starete chiedendo perché proprio l'1 aprile. Perché le persone hanno deciso solo quel giorno per fare scherzi? vi posso dire che ci sono molte teorie e quella più famosa è che in Francia nel 1582 il Jovian calendario è stato modificato al Gregorian calendario. Nel Jovian calendario l'anno iniziava ad aprile quindi la gente festeggiava il capodanno ad aprile! Ma nel Gregorian calendario l'anno inizia a gennaio! Nel 1582 alcune persone hanno saputo che è stato cambiato e altre no! Quindi alla fine di marzo alcune stavano ancora festeggiando il capodanno, quelli che sapevano invece li stavano prendendo in giro dicendo che loro sono "April's fools".

Ed è questa la storia del perché ogni anno prendiamo in giro le persone che conosciamo il primo di aprile.

# IL MONDO CHE NON RIESCE AD EVOLVERSI

*di Jennifer Abrego*

Attualmente la nostra società è stata più aperta con la comunità LGBTQ; stiamo parlando di inclusione e supporto, ma questo non indica che l'intera società è a favore di "amore è amore". Ogni giorno vediamo prove del ripudio di molte persone verso questa comunità, i quali ancora non capiscono che siamo tutti umani, che siamo pieni di sentimenti e passioni che dimostriamo in modi diversi, e che tutti dovremmo accettare noi stessi per quello che siamo, e diciamo, per quello che siamo veramente e non per quello che gli stereotipi ci dicono di essere.

La religione è un fattore che non consente la piena accettazione di tutti questi membri nella nostra società, accusando, criticando e punendo, anche con la pena di morte, qualcosa che considerano scorretto. Questo è il caso del Brunei, sull'isola del Borneo. Il Brunei è governato dal Sultano Hassanal Bolkiah, che ha approvato nuove leggi islamiche più severe per penalizzare coloro che praticano l'omosessualità, l'adulterio, lo stupro, la sodomia, il furto e l'insulto o la diffamazione del Profeta Muhammad. Il Sultan Hassanal Bolkiah, (che a 72 anni è uno degli uomini più ricchi del mondo), possiede l'Investment Agency del Brunei, che ha alcuni dei migliori hotel del mondo nel suo portafoglio, tra cui il Dorchester a Londra e l'Hotel Beverly Hills a Los Angeles. Quindi, di fronte a queste nuove sanzioni, molte



celebrità di Hollywood e di altri paesi hanno chiesto il boicottaggio di tutti gli hotel con collegamenti con il Brunei, a questa campagna si sono aggiunti altri come l'attore George Clooney, e il regista Dustin Lance Black che ha scritto sulle reti: "Se continui ad ospitarti o a frequentare l'Hotel Beverley Hills, sei colpevole di sostenere finanziariamente questi assassini". Amnesty International (AI) ha esortato il Brunei a "fermare immediatamente" l'attuazione delle nuove sanzioni. "La legalizzazione di queste punizioni crudeli e inumane è terrificante", ha detto in una dichiarazione Rachel Chhoa-Howard, ricercatrice di intelligenza artificiale del Brunei. D'altro parte, la comunità gay del Brunei è stata decisamente spaventata dalle nuove leggi, diffidando di essere denunciati da persone a loro vicine. Altri non credono che le nuove leggi diventino valide, mostrando qualche speranza: "Onestamente, non ho molta paura perché il governo qui spesso finge di essere severo con le punizioni, ma potrebbero ancora accadere, anche se non sono ancora frequenti".

CORSO  
DI  
EDUCAZIONE SENTIMENTALE SESSUALE  
IT'S A JUST IN TIME PRODUCTION  
APR 2019  
N° 6

Non vi è nulla di nuovo sotto il sole?

TO BE CONTINUED...

di Noemi Caruso

## -Capitolo 6-

### *Ricostruire*

*La sua mano mi aveva afferrata nel momento più buio della mia vita. Ero rimasta ormai sola; non vi era più nessuna Aurora, la mia spalla preferita su cui poter piangere e trovare conforto. Non vi erano più i miei "amici", quelli che ormai mi circondavano quotidianamente a scuola e gli stessi che quella sera avevano provato indifferenza di fronte al mio dolore. E soprattutto non vi era più alcun Bryan. I suoi baci, i suoi abbracci, le sue carezze, le sue dolci parole...tutto andato in fumo, come una di quelle tante sigarette che fumava e che, una volta consumata, gettava a terra calpestandola. Così aveva fatto con me. Ma chissà per quale volontà divina, quella sera oltre me e l'asfalto vi era anche colui che aveva deciso di riportarmi fuori da quel buco nero in cui ero sprofondata.*

Il tempo passa e io piano piano mi sento rinascere. Solo adesso mi rendo conto che nei mesi passati ero diventata un'altra Beatrice, una Beatrice sbagliata che non mi apparteneva. Ma ora, con Lui al mio fianco, mi sto riscoprendo. Anzi, ci stiamo scoprendo. Dalla prima volta in cui mia aveva teso la sua mano per aiutarmi ad alzarmi non mi aveva più dimenticata. Io, invece, pensando che tanto non lo avrei rivisto mai più avevo deciso di dimenticarlo, insieme a quella strana sensazione che avevo provato, per lasciare il posto a Bryan.

Bryan...a proposito di lui, vi starete chiedendo che fine avrà fatto.

Dopo quella sera non ci siamo più calcolati per settimane, fin quando un giorno non mi ha fermata fuori scuola pregandomi di ascoltarlo. Mi ha detto che inizialmente, tutto ciò che mi diceva, lo faceva solo per attirarmi di più a lui ma che poi, con il tempo, è stato lui stesso ad essere attratto da me. Non voleva però accettare il fatto che la ragazza in questione fossi proprio io perché – *"tu eri completamente l'opposto di me, sembravi essere isolata dal resto del mondo, quasi come fossi imprigionata in te stessa, e io non ho mai avuto interesse ad avvicinarmi a te perché...perché sì, ai miei occhi valevi meno di zero. Ma Bea, te lo posso assicurare, dopo che abbiamo cominciato a frequentarci piano piano hai cominciato a scavarmi dentro e a tirare fuori da me sensazioni che non avevo mai provato, ed è stato proprio questo a farmi paura. Ho provato a tirarmi indietro pensando di organizzare insieme a quegli altri idioti qualcosa che potesse portarti lontana da me, quasi come fosse stata tutta colpa tua se ormai mi ritrovavo in quella situazione in cui non ero più io. E quindi quella sera, quella stramaledettissima sera, non ti ho guardata e non ti ho detto una sola parola perché non ho avuto il coraggio di vedere cosa avevo appena fatto alla ragazza che adesso non riesco più a dimenticare. Ho riflettuto, molto, e ho capito davvero chi voglio essere e che cosa voglio. Ho abbandonato tutti e voglio ricominciare da capo ma...con te."*

Questo è stato ciò che mi aveva detto. Lo ammetto, non mi è stato del tutto indifferente perché sfido chiunque a restare impassibili di fronte alle parole proferite dalla stessa bocca alla quale, tempo addietro, ti aggrappavi per placare ma allo stesso tempo alimentare quel turbinio di sensazioni allo stomaco. Però, un cuore ancora troppo ferito non può ancora lasciarsi fasciare subito da quelle stesse vecchie emozioni che, traditrici, stavano già ritornando in superficie. No.

*“Io ai tuoi occhi valevo meno di zero, tu ai miei più di mille. Tu mi guardavi tramite una maschera di falsità, io con i miei occhi più sinceri. I miei baci, i miei abbracci e le mie carezze erano per te insignificanti mentre per me i tuoi baci, i tuoi abbracci e le tue carezze erano speciali, più di qualsiasi altra cosa. Tu mi hai posto di fronte fondamenta per costruirci qualcosa e poi, tu stesso, lo hai distrutto.*

*Anche io come te mi sono ritrovata in una situazione in cui non ero più io solo che tu, invece che affrontarmi, hai preferito scappare. E poi anche io sono scappata via piangendo perché mi avevi appena spezzato le ali facendomi piombare di colpo a terra. Ma ora sono stanca, Bryan. Mi sto ricostruendo e stavolta non sarai tu a metterci le fondamenta.”*

Ferita ma libera. Lo avevo lasciato per riprendere in mano la me stessa di un tempo e ripartire da capo con un'altra persona. La stessa persona con cui adesso sto costruendo il mio castello in una nuova fiaba.

Quando nella tua mente parte un film sai come inizia, come continua e come finisce ma, nella realtà, non lo saprai mai. Tutto è possibile.



**1530-1603**

**SUR UNE ÎLE SAUVAGE  
ET VERDOYANTE VIVAIT  
UNE PETITE FILLE AUX  
LONGS CHEVEUX ROUX.**



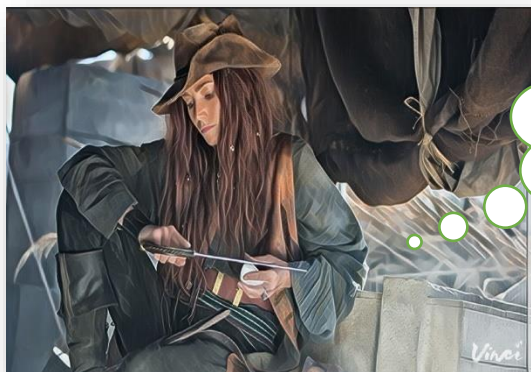
Je voudrais naviguer  
sur les mers tempé-  
tueuses



**SON PÈRE N' A PAS ACCORDÉ À SA DÉCISION**

**GRACE SE COUPA LES CHEVEUX ET PORTA DES VÊTEMENTS  
DE GARÇON**

Les filles ne peuvent  
pas être matelots. Et  
tes longs cheveux se  
prendraient dans le cor-  
dage



Je peux aussi vivre la  
vie d'un marin

**UN JOUR SON PÈRE ACCEPTA DE L'EMMENER  
SUR SON BATEAU.**

Oui papa



si nous croisons un bateau de pirates, cache-toi dans la cale.

**QUAND ILS FURENT ATTAQUÉS PAR DES PIRATES, GRACE SAUTA DU MÂT SUR LE DOS DE L'UN D'ENTRE EUX ET SON ATTAQUE SURPRISE EUT LE SUCCES ESCOMPTÉ : LES PIRATES BATTIRENT EN RETRAITE.**



**QUELQUES ANNÉES PLUS TARD, LES ANGLAIS ONT ATTAQUÉ LE CHÂTEAU DE GRACE**



**BOOM**



les Anglais ont attaqué mon château! plutôt que me soumettre, je vais devenir une pirate



**GRACE A ACQUIT RAPIDEMENT SA FLOTTE; ELLE S'EMPARA DE PLUSIEURS ET CHATEAUX LE LONG DE LA COTE OUEST L'IRLANDE.**

LES ANGLAIS ONT CAPTURE LES ENFANTS DE GRACE ET ELLE A DECIDE DE DEMANDER DE L'AIDE A LA REINE

Les Anglais ont capturé  
mes fils!  
Je vais demander de l'aide  
à la reine Elisabeth.



GRACE RENCONTRE LA REINE D'ANGLETERRE, ELISABETH 1<sup>RE</sup> ET ELLES ONT FAIT UN MARCHÉ

Les anglais ont capturé  
mes fils,  
Je voudrais votre aide



Je vais vous  
rendre vos  
fils et vos  
biens



nous allons battre  
les ennemies de la  
reine !!!

APRES AVOIR RETROUVE SES FILS, GRACE AIDA ELISABETH A COMBATTRE SES ENNEMIS, LES ESPAGNOLS.

**FIN**

*A cura di Steven Acevedo*

# GERMANIA E I GIOCHI OLIMPICI

Pensiamo di sapere tutto sulla storia della Germania, ma in questa edizione ho preso il compito di cercare informazioni su questa nazione che ebbe un ruolo importante durante la prima e la seconda guerra mondiale:

Dal 1896 al 1952 partecipò come Germania, GER (codice CIO) tranne le edizioni del 1920 e del 1924, in cui la Germania non partecipò.



La Germania partecipò ai Giochi olimpici per la prima volta ad Atene (1896).

Il paese fu escluso dai Giochi del 1948 per la responsabilità della guerra e perché era politicamente diviso dal 1945.

- Tra il 1956 e il 1964, i tedeschi parteciparono sotto il nome di - Gesamtdeutsche Mannschaft- (**Squadra Unificata Tedesca**).

- **Dal 1968 al 1988**, la Repubblica Federale di Germania (BRD, Germania Ovest) e la Repubblica Democratica Tedesca (DDR, Germania Est) **parteciparono separatamente** ai Giochi Olimpici perché la tensione tra i due territori era grande (il blocco occidentale guidato dagli Stati Uniti, dalla Francia e dall'Inghilterra e il blocco orientale guidato dall'Unione Sovietica).



Dopo la riunificazione tedesca del 1990, la Germania tornò a competere come una nazione forte e indivisibile.



Purtroppo i conflitti politici si sono manifestati anche negli sport e la Germania è stata teatro di questo evento.

*A cura di Sebastian Contardi*

## STORIE DA LEGGERE AL BUIO

Iniziamo con il famoso **"Zodiac il Killer"**.

Non si sa praticamente niente di lui o lei, tranne che agivain-California e le sue vittime furono più di 15.

Il caso dello Zodiac Killer è forse uno dei più misteriosi dai tempi di Jack Lo Squartatore. Un assassino spietato, senza identità e completamente folle. Così come il suo predecessore inglese, anche lo Zodiac Killer ha intrattenuto numerose corrispondenze con polizia e stampa. Inutile aggiungere che, ancora oggi, il caso è insoluto e aperto.

### **Prima vittima**

Domenica, 30 ottobre 1966, lo Zodiac Killer fa il suo debutto. La vittima si chiama Cheri Jo Bates, una studentessa 18enne che frequenta il Riverside City College.

L'assassino la adescia proprio nel parcheggio vicino alla libreria del College sabotandole la macchina, Zodiac gentilmente si presenta alla fanciulla in difficoltà e insieme tentano di riavviare il motore senza successo, quindi l'assassino le propone uno strappo a casa.

Un vicolo buio e appartato, è lì che lo Zodiac Killer compie il massacro, senza motivazioni di stupro o furto: la ragazza non subisce violenza sessuale e le sue cose rimangono intatte.

Cheri Jo viene uccisa con una brutalità senza pari, tre pugnalate al torace, una alla schiena, il coltello affonda sette volte nella sua gola, troncandole la laringe, la vena giugulare e la carotide. La troveranno quasi decapitata.

Il 29 novembre 1966, la centrale di polizia di Riverside e la sede del giornale "Enterprise" ricevono la copia carbone di una lettera battuta a macchina. Spedite da una casetta di posta sperduta nella campagna, senza francobollo e senza indirizzo del mittente, le lettere sono intitolate "La Confessione". La firma, quasi a prendersi gioco dei destinatari, è stata invece sostituita da 12 linee, come in un gioco di enigmistica.

All'interno di questa lettera lo Zodiac Killer descrive, senza risparmiarsi particolari la dinamica dell'omicidio, dal momento dell'abbordaggio al taglio della gola. La parte più preoccupante è però il finale:

*"Lei era giovane e bella ma è morta. Non è la prima e non sarà nemmeno l'ultima. Passo notti insonni a pensare chi sarà*

*la mia prossima vittima.  
Forse la bionda che fa la  
babysitter e che attraversa  
ogni giorno un vicolo buio  
verso le sette, o*

*forse sarà la brunetta a cui  
ho chiesto informazioni.  
[...] Spargerò le loro parti  
per la città in modo che  
tutti vedano. [...] Guarda-  
tevi da..lo ora mi avvicino  
furtivamente alle vostre  
ragazze."*

Verso le 24:00 di sabato 5 luglio 1969, Darlene Elizabeth Ferrin, 22 anni, e Michael Renault Mageau, 19 anni.

Darlene Ferrin è andata a prendere il suo amico un'ora prima, quindi si sono fermati lì per mangiare qualcosa e chiacchiere. Qui una macchina marrone, si è accostata a loro, spegnendo i fari, per poi ripartire a tutto gas verso Vallejo. Cinque minuti dopo la macchina ritorna.

Dopo aver parcheggiato a 3 metri dall'auto dei ragazzi, il conducente scende, spegnendo i fari per nascondere il proprio viso. Convinti che si tratti di un poliziotto, i ragazzi estraggono i loro documenti e si preparano alla classica ramanzina, ma il misterioso individuo co-

mincia a sparare attraverso il finestrino del passeggero.

L'arma è una 9mm con silenziatore.

Mageau viene colpito di striscio al viso, al braccio e al ginocchio. Alimentato dal dolore e dall'adrenalina, il ragazzo riesce a saltare nella parte posteriore e a nascondersi. Darlene invece non ce la fa: i colpi la raggiungono alla testa e alla schiena, morirà alle 24.38.

Prima di svenire, Mageau riesce a vedere l'assassino di profilo. Lo descriverà come un uomo di media altezza, circa 1.75, grasso, sui 90kg, con degli occhiali.

Alle 12:40 della stessa notte, la sede centrale della polizia di Vallejo riceve una telefonata da una cabina. La voce è matura e senza accento, parla uniformemente e costantemente, come se stesse leggendo da un copione.

*"Vorrei riportare alla vostra attenzione un duplice omicidio. Dirigetevi a un miglio est sul Viale di Cristoforo Colombo, verso il parco pubblico, lì troverete dei ragazzi in una macchina marrone. Gli ho sparato con una Luger da 9mm. Ho ucciso dei ragazzi anche l'anno scorso. Buona serata."*

Il 31 luglio 1969, l'Examiner di San Francisco, il Chronicle di San Francisco, e il Time-Herald di Vallejo ricevono tre lettere. Allegato a ogni lettera c'è un crittogramma che il 1 agosto viene pubblicato sulla prima pagina di ognuno dei tre giornali.

Le lettere sono simili, anche se con parole diverse. L'assassino dimostra di essere veramente il colpevole fornendo particolari che solo lui e la polizia potevano sapere. Aggiunge inoltre che ha già ucciso una dozzina di persone e che se non venissero pubblicati i crittogrammi farà un massacro.

*"In questo crittogramma in tre parti è celata la mia identità"*

Ogni lettera finisce con un simbolo molto simile a una croce celtica e uno strano simbolo cifrato che è probabilmente il vero arcano da svelare per risalire all'identità del killer.

**CONTINUA...**

# THE MENTALIST

di *Christian Siatoni*

Il **mentalismo** è una forma di **illusionismo** i cui praticanti attraverso tecniche quali il *cold reading* o l'*hot reading* trasmettono l'**illusione** di poter leggere nella mente altrui e sembrano così dimostrare abilità mentali e intuitive altamente sviluppate.

Nelle loro esibizioni i *mentalisti* danno l'impressione di poter esercitare telepatia, chiaroveggenza, divinazione, precognizione, psicocinesi, medianità, controllo mentale, ipnosi, memoria prodigiosa e rapido calcolo mentale. È stato affermato che il mentalista "utilizza i 5 sensi per creare l'illusione dell'esistenza di un sesto.

Una domanda che si fanno tutti è la differenza tra mentalismo e illusionismo, dipende tutto da una differenza di tecnica; cioè nell'illusionismo si usa molto il corpo e soprattutto la manualità, mentre nel mentalismo ci si basa molto sull'attenzione e sul verbale del mentalista.

Queste due tecniche difficilmente si possono incrociare, fondamentalmente il mentalista lavora con un metodo preciso che fa credere allo spettatore di saper leggere nella sua mente.

Possiamo dire che il mentalismo è l'unione di tre elementi: **Comunicazione**, **illusionismo** e **Psicologia**.

Tra i mentalisti stranieri più famosi ricordiamo: Derren Brown, Maven, James Randi; mentre tra li italiani ci sono: Francesco Tesei, Luca Volpe, Gianluca Liguori e il famoso Silvan.

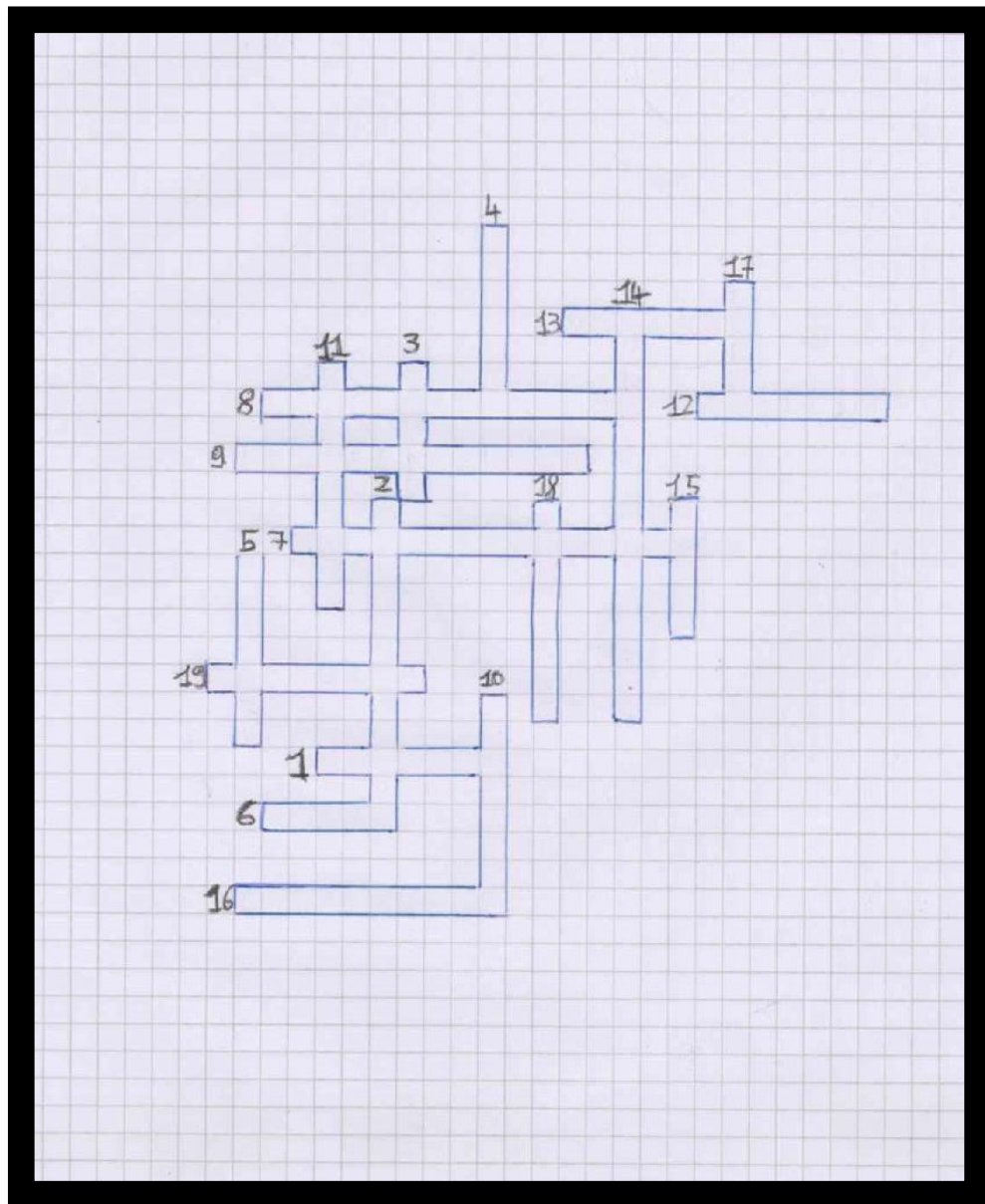


La mia esperienza personale riguarda un percorso per illusionisti, però dopo questa ricerca sul mentalismo inizio a pensare che potrebbe appassionarmi questo mondo perchè sono affascinato dalla lettura del pensiero della mente degli altri.

*A cura di Lorenzo Pirinoli*

Presenta

Cruciverba Letterario



1. Nacque in un'isola greca.
2. Movimento letterario e artistico che si contrappone all'illuminismo.
3. Padre della lingua italiana.
4. Autore del più importante romanzo italiano.
5. Famoso per il motto "volli, sempre volli, fortissimamente volli".
6. Nome di colui che odiò cos' tanto il padre da scriverne delle poesie.
7. La scuola del cuore nobile.
8. Il nuovo stile del 700.
9. Movimento che nasce tra il 1280 e il 1310.
10. Il poeta "depresso" degli inizi del 800.
11. Poeta famoso per aver scritto novelle.
12. Riformò la commedia del 700.
13. E' la lingua del popolo.
14. Il più importante poema di Ludovico Ariosto.
15. Rivista dei fratelli Verri.
16. Esiliato da Dante.
17. Il promesso sposo di Lucia prima di Renzo.
18. Prima guida di Dante nella Divina Commedia.
19. Scrisse dei Delitti e delle Pene.



*A cura di  
Katherin Armijos*

## SUMMER EDITION 2019 I TORMENTONI

La scuola sta finendo, manca poco. E anche se la primavera tarda ad arrivare tra qualche mese saremo su una bella spiaggia a goderci il sole e l'estate (esami di riparazione permettendo). Per questa ultima edizione della rubrica ho selezionato per voi alcuni tormentoni che sicuramente ascolteremo e balleremo in questa estate 2019.

Grazie a chi ha seguito la mia rubrica. Ci vediamo a settembre.

Calipso- Mahmood, Fabri fibra, Sfera Ebbasta

Contro la parad- Sean Paul ft JBalvin

Baila Baila Baila (remix)- Ozuna

Con Calma (remix)- Daddy yankee ft Katy Perry

Si se da- Farruko ft Myke Towers

Old town road (remix)- Lil Nas X ft Billy Ray Cyrus

Verte ir-Anuel AA, Darell, Nicky Jam

Con Altura- Rosalia

E come ogni anno ormai da 5 anni ci aspetta dal 13 giugno al 17 agosto il Milano Latin Festival, con musica live latina. Tra questi, Daddy Yankee e Ozuna il 15 luglio e tanti altri.

**BUONA ESTATE TRA SOLE E MUSICA**

**KATE**

## STORIE DI RAGAZZI SOGNATORI

*A cura di Martina Atzeni*

Eccoci qui con una nuova intervista di Veni, Vidi, Vici.

Rubrica nella quale intervisterò ragazzi e ragazze da tutta Italia, che racconteranno la loro vita, esperienze e soprattutto i loro sogni. Perché dentro tutti noi c'è un sogno e ogni giorno, nonostante le intemperie cerchiamo di raggiungerlo.

Martina Atzeni.



### ***Mi racconta qualcosa di te?***

Ciao a tutti! Sono Alessandra Mucci, ho 20 anni, vengo dalla Campania, precisamente da Avellino e sono una studentessa della Facoltà di Lettere Moderne presso l'Università degli studi di Salerno.

### ***Hai mai avuto un sogno da bambina? Quel sogno senti di averlo realizzato?***

Da piccola sognavo sempre in grande e mi capitava molto spesso di cambiare idea sul mio futuro. Un giorno aspiravo a diventare medico, un altro ingegnere (proprio come mio padre), altre volte viaggiavo con la fantasia e arrivavo addirittura a dire di voler essere il "capo del mondo" (ruolo creato ad hoc per la sottoscritta, ovviamente).

A quanto pare questo difettuccio me lo sono portata fino alle superiori, ahimè!

Con il passare degli anni, infatti, sono diventata sempre più "versatile" nello studio, andavo bene in tutte le materie (un po' di meno in matematica, ad essere onesta) e proprio per questo motivo ero eternamente indecisa sulla mia futura professione. Mi piaceva davvero ogni cosa!

Crescendo, poi, mi sono resa conto che, purtroppo, il mio futuro non si sarebbe creato con la sola fantasia, dovevo lavorare sodo giorno dopo giorno per diventare qualcuno e proseguire con ciò che mi ero prefissata.

Oltretutto ho dovuto pur sempre far capo ai miei genitori nel mio percorso di studio, i quali non erano del tutto d'accordo con le mie inclinazioni e ambizioni (soprattutto con la mia scelta finale, dato che mi volevano come studentessa di Medicina).

Tornando alla domanda, posso dire che bene o male ciò che desideravo si è realizzato, ma è ancora un work in progress, non avendo ancora completato il mio percorso di studi.

***Come ti immagina da qui a 5 anni?***

Questa è una bella domanda! Tra 5 anni, in teoria, dovrei aver finito l'Università (sia triennale che magistrale), quindi mi immagino o alla ricerca come insegnante del liceo (concorsi permettendo) qui in Italia o inserita nell'ambito scolastico/universitario di un paese europeo/estero. Il mio sogno è trasferirmi in paesi come la Corea del Sud, Giappone o USA e diventare lettrice e insegnante di Letteratura e Lingua italiana in qualche Università del posto, ma so bene che è un pò un volo pindarico il mio! Tenendomi più con i piedi per terra, potrei tentare di spostarmi in Germania e utilizzare il mio diploma c1, ma dopotutto il futuro è pieno di sorprese, è difficile fare dei piani davvero "concreti".

***C'è stato un momento in cui hai pensato di mollare tutto e di dedicarti a qualcos'altro?***

Questa domanda capita proprio ad hoc, direi. All'Università, bene o male, chiunque affronta un periodo di assoluto mental breakdown, soprattutto quando ci sono esami difficili alle porte. Ciò credo possa spaventare un po' tutti voi, ma tranquilli, è una cosa assolutamente normale, ve lo posso giurare!

Io l'ho sperimentata in prima persona, nella scorsa sessione estiva, per esempio. Prima bocciatura in un esame complesso, che avevo cercato di spostare il più tardi possibile per la paura. Ero completamente distrutta, delusa da me stessa e mi balenava perennemente l'idea di lasciar tutto, mi sentivo davvero un'inetta. Cercavo conforto nella mia famiglia, ma le parole dei miei genitori non mi aiutavano per niente, anzi, ero ancora più avvilita. "Forse avrei dovuto fare questo" "Forse avrei dovuto fare quest'altro" "non sono capace a far nulla", queste frasi erano un mantra continuo nella mia mente. Alla fine, grazie alle mie amiche e ai miei amici, ho cercato di allontanare i pensieri negativi e mi sono dedicata completamente allo studio, portando a casa molte soddisfazioni.

In fin dei conti, non avrei mai potuto abbandonare Lettere Moderne, poiché racchiude ciò che più amo studiare e nessun'altra facoltà potrebbe sostituirla, non solo dal punto di vista dei corsi, ma anche per quanto riguarda la professione futura, volendo diventare una docente universitaria in futuro.

***Hai dei rimpianti?***

Non lo definirei proprio un rimpianto, ma non aver intrapreso una strada artistica mi ha sempre lasciato un senso di amaro in bocca. Sono sempre stata una persona creativa, mi piace disegnare ancora tuttora (soprattutto in digitale) e, ad un certo punto della mia vita, ho sognato anche di iscrivermi ad un'Accademia, che mi permettesse di acquisire il titolo di fumettista o animatrice, per poi lavorare con testate fumettistiche importanti o in film d'animazione. Purtroppo, i miei genitori mi avevano completamente vietato di intraprendere un "viaggio" così incerto e, a detta loro, "inconcludente", quindi ho dovuto lasciar perdere, a malincuore.

Con la mentalità attuale, però, posso affermare che è l'Italia il vero problema, all'Estero questo mestiere viene molto elogiato e richiesto.

Essendo vincolata, mi è stata preclusa anche la possibilità di frequentare dei corsi in contemporanea con l'Università, ma, attualmente, cerco comunque di conciliare nel tempo libero le due cose che amo di più: la letteratura e il disegno.



***Un consiglio che daresti al lettore?***

Il consiglio più grande che vi do è quello di non lasciare a nessuno le redini del vostro avvenire. Il futuro è SOLO vostro, siete voi a studiare e a creare il vostro domani, non gli altri. Non fate come la me del passato, che cercava di accontentare i genitori, provando ad entrare in facoltà che neanche le piacevano.

(Ringrazio il destino per non essere entrata a Medicina, perché proprio ciò mi ha permesso di ribellarmi alla tirannia dei miei, di seguire le mie vere inclinazioni e di andare contro il loro volere scegliendo Lettere Moderne).

Ascoltate il vostro cuore e nel caso di una sconfitta ad un test, non vi date mai per vinti, se è ciò che volete e desiderate, cercate sempre di lottare con le unghie.

Mi raccomando, come diceva Steve Jobs: “Stay hungry stay foolish”, non perdetevi mai la curiosità e l'ambizione di cambiare il mondo con un pizzico di follia, uscite dagli schemi!

In bocca al lupo per tutto, futuri colleghi.

Ringrazio tantissimo Alessandra Mucci per aver accettato la mia richiesta di intervistarla!

Martina Atzeni